

e al culto dei morti con notizie relative alla mummificazione, alle anime dei defunti, al giudizio di Osiride. La necessità di costringere tanta e così varia materia in così poco spazio e il proposito di accumularla tutta in un unico capitolo non solo hanno alquanto nociuto alla organicità del capitolo stesso, ma anche impedito la esposizione di concetti meno superficiali.

Assai migliori i capitoli seguenti, in cui l'autore espone, soprattutto sotto il punto di vista religioso, la storia della regina Hatshepsut e del tempio di Deir el Bahari, poi la graduale contrapposizione del culto del sole Eliopolitano al culto di Ammone, infine la eresia di Aten e la sua rapida conclusione.

L'ultimo capitolo, per forza di cose, ritorna al generico e al troppo rapido, tanto più che l'autore non vuole sostare senza aver fatto cenno anche all'avvento del Cristianesimo in Egitto. Le conclusioni intendono soprattutto di mettere in luce la contrapposizione costante in Egitto tra il culto Solare e il culto Osiriano e la loro, almeno formale, conciliazione; infine, e troppo brevemente, l'autore fa cenno della morale religiosa egiziana e della confessione negativa, riservando a tali problemi importanti minore spazio di quanto sarebbe stato necessario.

Nel complesso il volume raggiunge gli scopi che si era prefissi, sebbene in parecchi punti altri avrebbe potuto desiderare modificazioni suggerite soprattutto dalla opportunità; per il resto l'autore appare pienamente informato dello stato attuale della scienza assai più di quanto non risulti dalla sua bibliografia, generalmente assai limitata e riservata a pubblicazioni in gran parte in lingua inglese.

ARISTIDE CALDERINI

PRINCE OMAR TOUSSOUN, *Étude sur le Wadi Natroun, ses Moines et ses Couvents*, Alexandrie, Société de publications Egyptiennes, 1931.

Nella primavera del 1930 e in quella del 1931 S. A. il principe Omar Toussoun in compagnia del prof. Breccia e del dott. Puy-Haubert si recava a visitare l'Uadi Natrun, depressione del deserto Libico che si stende per circa 60 km. di lunghezza e per circa 10 di larghezza a sud est di Alessandria in direzione al Cairo; luogo celeberrimo come sede di eremiti e di conventi dal II secolo in poi e tuttora occupato da conventi copti.

L'A. ne studia la geografia e i prodotti, quindi la storia del monacato, e infine ne descrive i conventi.

Alcune belle fotografie eseguite dal dott. Puy-Haubert illustrano l'interessante monografia.

A. C.

*Aegyptus* - Anno XII - 25